



Regione Toscana

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 07/05/2025

Oggetto: [ID 2163] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativamente al progetto “*Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio - Invaso idrico di Castelmartini*”, nel Comune di Larciano (PT). Proponente: Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno.

Il giorno 7 maggio 2025 alle ore 10.00 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – l'Ing. Anna Maria De Bernardinis, delegata a presiedere l'odierna riunione dalla Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiadini con Ods n. 1 del 26/09/2024, apre la prima riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 18/03/2025 prot. 0181192, ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di Larciano, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Istituto Geografico Militare, Provincia di Pistoia, ARPAT – Dipartimento di Pistoia, Azienda Usl Toscana Centro - Dipartimento della Prevenzione di Pistoia, IRPET, Autorità Idrica Toscana - Conferenza Territoriale n. 2 Basso Valdarno, Acque S.p.A. e i seguenti Settori regionali: Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, Settore Bonifiche e “Siti Orfani” PNRR, Settore Tutela acqua e costa, Settore Genio Civile Valdarno Centrale, Settore Sismica, Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio, Settore Economia Circolare e Qualità dell'Aria, Settore Tutela della Natura e del Mare, Settore VAS e VINCA, Settore Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne, Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, Settore programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale, Settore Viabilità regionale ambiti Firenze - Prato e Pistoia.

è stato altresì convocato il proponente Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
ARPAT	Alessio Vannucchi	Responsabile
Genio Civile Valdarno Centrale	Michele Caramelli	Delegato
Soprintendenza Archeologia Belle	Esther Angeletti Latini	Delegata

Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato		
Settore Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne	Andrea Lenuzza	Delegato

Sono presenti in rappresentanza del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno: Mattia Bonfanti;

sono presenti inoltre come consulenti del proponente: Andrea Meli, Caterina Biancoli, Donata Bacchi, Michele Giunti, Luca Gardone, Fabio Miniati;

per il Genio Civile Valdarno Centrale: Mattia Ceccatelli;

sono infine presenti il funzionario Ing. Simona Grassi e Ing. Caterina Ramaldi per il Settore VIA;

con nota, prot. n. 0289871 del 30/04/20525, il Settore regionale Forestazione e con nota prot. n. 0309012 del 07/05/2025, la Provincia di Pistoia hanno comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta;

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente.

L'odierna riunione di CdS si svolgerà secondo il seguente OdG:

- illustrazione dell'istruttoria condotta ai fini della pronuncia di VIA;
- confronto con il Proponente per eventuali chiarimenti necessari ai fini della VIA;
- confronto fra le Amministrazioni competenti, come sotto individuate, ed il proponente, per eventuali chiarimenti necessari ai fini autorizzativi;
- definizione del calendario per la conclusione dei lavori della CdS.

Il Settore VIA passa quindi ad esporre l'iter amministrativo e l'istruttoria tecnica fin qui svolta.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

- D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”* ;

- L. n. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;

- L.R. n. 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;

- L.R. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;

- L.R. n. 30/2015 - *“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale”*;

- D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015 *“Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta”*;

- D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024 - “L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”;

ISTANZA

Con nota acquisita al prot. regionale n. 0535926 del 24/11/2023 la Società Proponente Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno (sede legale: Pisa (PI) via San Martino, 60; codice fiscale 02127580500,) ha richiesto l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR di cui agli art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010 relativamente al progetto “*Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio - Invaso idrico di Castelmartini*”, nel Comune di Larciano (PT).

Il progetto è sottoposto a VIA regionale e pertanto a PAUR in quanto rientra: nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7 lettera o) “*opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua*”, di nuova realizzazione e ricadente anche parzialmente all'interno della ZSC/ZPS IT5140010 “*Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone*” (IT5140010) e all'interno della Zona Ramsar (Codice: AR_FI_PT01, istituita il 21/10/2013) ai sensi della Convenzione stipulata a Ramsar nel 1971 e ratificata dall'Italia con D.P.R. n. 488 del 13 marzo 1976 e Riserva Naturale regionale denominata “*Padule di Fucecchio*” EUAP0397.

Nell'ambito del PAUR il Proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), anche il rilascio delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, riportate nella successiva tabella.

<i>Titolo abilitativo</i>	<i>Soggetto che rilascia il titolo abilitativo</i>
Permesso di costruire per interventi edilizi ex D.P.R. 151/2011, D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014	Comune di Larciano
Autorizzazione Paesaggistica - ex art.146 D. Lgs. 42/2004, L.R.65/2014	Comune di Larciano
Esercizio delle competenze di cui al D. Lgs. n. 42/2004 relativamente all'Autorizzazione paesaggistica	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato
Verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art.28 c.4 D.Lgs.42/2004	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato
Parere ai sensi della pianificazione di bacino ex artt. 65 e 67 D. Lgs. 152/2006	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Concessione uso suolo (per opere ricadenti sul demanio idrico) ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R. 888/2017, L.R. 77/2016	Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale
Autorizzazione alla costruzione e alla modifica/regolarizzazione sanatoria di sbarramenti di ritenuta ex L.R. 64/09, D.P.G.R.18/R/2010	Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale

Nulla osta per il Demanio dello Stato	Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale
Nulla Osta per la realizzazione dell'opera ai sensi del D.P.R. del 1 novembre 1959 n. 1363	Istituto Geografico Militare
Nulla osta in area naturale protetta ex L. 394/1991, Norme istitutive e regolamentari delle aree protette	Settore regionale VAS e VInCA
Autorizzazione Sismica ex art.94 D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014, art. 2, D.P.G.R. 36/R/2009, D.G.R. 1179/2014, D.G.R. 663/2019 e D.G.R. 587/2020	Settore regionale Sismica

Il proponente ha presentato il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.P.R. 120/2017, art. 24.

Il procedimento comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale in quanto l'area di intervento ricade parzialmente all'interno della ZSC/ZPS IT5140010 "*Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone*" (IT5140010) e all'interno della Zona Ramsar (Codice: AR_FI_PT01, istituita il 21/10/2013) ai sensi della Convenzione stipulata a Ramsar nel 1971 e ratificata dall'Italia con D.P.R. n. 488 del 13 marzo 1976 e Riserva Naturale regionale denominata "*Padule di Fucecchio*" EUAP0397.

Nell'ambito dell'istanza il proponente ha dichiarato che:

- il progetto non interessa siti contaminati di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

Il proponente ha inoltre dichiarato che:

- il progetto è conforme ai vigenti strumenti urbanistici e quindi non necessita di variante urbanistica;

il progetto ricade nel territorio del Comune di Larciano (PT) ed interessa a livello di impatti il territorio del medesimo comune;

ATTI PREGRESSI DI VIA

- Delibera G.R. n. 106 del 20 febbraio 2012, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui ai previgenti artt. 57 e 58 della L.R. 10/2010, di pronuncia positiva di compatibilità ambientale con prescrizioni e raccomandazioni relativamente al "*Progetto per la realizzazione dell'invaso idrico di Castelmartini nel Comune di Larciano (PT)*" proposto dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio; al punto 2 del dispositivo della suddetta Del. G.R. 106/2012 era stata fissata in anni cinque la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale, a decorrere dalla pubblicazione della stessa, effettuata nella specie sul B.U.R.T. n. 9 del 29/02/2012;

- Delibera G.R. n. 717 del 10 luglio 2017 di proroga del termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla delibera G.R. n. 106 del 20/02/2012 per un periodo di anni cinque e dunque fissando la nuova durata della VIA con scadenza al 29 febbraio 2022 (la data del 29/02/2022 è riportata erroneamente in delibera, non essendo il 2022 anno bisestile), subordinatamente ad alcune prescrizioni aggiuntive;

- Delibera G.R. n. 156 del 21 febbraio 2022 di non accoglimento della richiesta di ulteriore proroga del termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla delibera G.R. n. 106 del 20/02/2012, come già prorogata con Del. G.R. 717/2017, fatta salva la sua validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza COVID;

- ad oggi la pronuncia positiva di compatibilità ambientale espressa con Delibera G.R. n. 106 del 20 febbraio 2012, come poi prorogata con Delibera G.R. n. 717 del 10 luglio 2017 e Delibera G.R. n. 156 del 21 febbraio 2022 di non accoglimento dell'ulteriore proroga, è scaduta e pertanto ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152 deve essere reiterata.

PROCEDIMENTO

Gli oneri istruttori non sono dovuti, in applicazione della D.G.R. 1196/2019, allegato A, art. 12 comma 2, in quanto il progetto in esame riguarda un'opera pubblica che è finanziata a carico del bilancio regionale previsto dall'accordo di programma *“Aggiornamento dell'Accordo Integrativo per la Tutela delle risorse del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione del Comprensorio del Cuoio e del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole”* firmato in data 8 aprile 2013 e approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 191 del 18 marzo 2013 e il Consorzio è stato individuato quale Soggetto attuatore come da Decreto Dirigenziale n. 8890 del 06/09/2016;

il Proponente ha inoltre assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

con nota prot. 0550674 del 04/12/2023 e prot. n. 0576283 del 20/12/2023, il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni ed Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza ed ha richiesto di verificare la completezza della documentazione presentata necessaria al rilascio dell'autorizzazione di propria competenza;

a seguito della suddetta richiesta, sono state acquisite le note da parte dei seguenti Soggetti:

- Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali (Prot. 0574038 del 19/12/2023);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Prot. 0581516 del 22/12/2023);
- Settore Genio civile Valdarno Centrale (Prot. 0585776 del 27/12/2023);
- Settore VAS e VIncA (Prot. 0001634 del 02/01/2024);

in esito alla verifica di completezza formale della documentazione e visti i contributi dei soggetti interessati a tal fine, con nota Prot. 0001679 del 02/01/2024, il Settore VIA ha richiesto al proponente alcune integrazioni a completamento formale dell'istanza, che sono state depositate in data 29/01/2024 ed acquisite al protocollo regionale n. 0049858;

in data 08/05/2024, è stato pubblicato sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 08/05/2024;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota Prot. 0259206 del 08/05/2024 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i pareri di:

- Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze-Prato e Pistoia (Prot. 0272966 del 15/05/2024);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Prot. 0296463 del 28/05/2024);
- Settore Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne (Prot. 0309673 del 03/06/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. 0319832 del 06/06/2024);
- ARPAT-Dipartimento di Pistoia (Prot. 0320795 del 06/06/2024);
- Settore Genio civile Valdarno Centrale (Prot. 0322579 del 06/06/2024);
- Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (Prot. 0322939 del 07/06/2024);
- Autorità Idrica Toscana (Prot. 0323076 del 07/06/2024);
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (Prot. 0323228 del 07/06/2024);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato (Prot. 0327441 del 10/06/2024);
- Settore VAS e VIncA (Prot. 0364001 del 27/06/2024);

con Delibera di Giunta Regionale n. 642 del 27/05/2024, il Consorzio di Bonifica n.4 Basso Valdarno è stato individuato come soggetto gestore dell'opera mediante la stipula di un accordo ai sensi dell'Art.15 della L.241/90 tra Regione Toscana (attuale proprietaria dei terreni) e Consorzio;

con nota Prot. 0382342 del 05/07/2024, il Settore VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, ha richiesto al proponente integrazioni;

con nota del 26/07/2024 acquisita al protocollo regionale n. 0421268 del 29/07/2024, il proponente ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo pari a 180 giorni, che è stata accolta con nota Prot. 0425317 del 20/07/2024 del Settore VIA;

la documentazione integrativa è stata depositata dal proponente in data 28/01/2025 (prot. 0047652); pertanto in data 03/02/2025 il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni, avviando una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006; con la medesima nota il Settore VIA ha indetto e convocato la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/1990 e ai sensi della L.R. 40/2009, per il giorno 20/03/2025, alle ore 10:00;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota Prot. 0076712 del 03/02/2025 di richiesta dei pareri e dei contributi tecnici istruttori sulle integrazioni ai vari Soggetti interessati inizialmente, sono stati acquisiti i pareri di:

- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Prot. 0080994 del 04/02/2025);
- Autorità Idrica Toscana (Prot. 0140280 del 28/02/2025);
- Settore Genio civile Valdarno Centrale (Prot. 0146180 del 04/03/2025);
- Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (Prot. 0149257 del 05/03/2025 e Prot. 0157378 del 10/03/2025);
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (Prot. 0150326 del 05/03/2025);
- Settore Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne (Prot. 0151997 del 06/03/2025);
- ARPAT-Dipartimento di Pistoia (Prot. 0169580 del 13/03/2025);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. 0172816 del 14/03/2025);
- Settore VAS e VInCA (Prot. 0173151 del 14/03/2025);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato (Prot. 0206501 del 28/03/2025);

il proponente, con nota 14/03/2025 prot. n. 0172189, presa visione dei pareri e dei contributi tecnici istruttori sulle integrazioni rilasciati dai vari Soggetti interessati, ha richiesto la riprogrammazione della riunione della Conferenza a nuova data al fine di dare adeguata e completa risposta alle richieste di chiarimento/integrazione contenute nei pareri sopra richiamati;

il Settore VIA, con nota prot. n. 0181192 del 18/03/2025, vista la richiesta avanzata da parte del proponente ha comunicato il rinvio della prima seduta della Conferenza di Servizi, fissata per il giorno 20/03/2025, al giorno 07/05/2025 alle ore 10.00.

il proponente, in data 15/04/2025 (prot. n. 0252569, ha trasmesso la documentazione esplicativa/integrativa volontaria in recepimento alle richieste di chiarimento contenute nei pareri pervenuti sulla documentazione integrativa del 28/01/2025 (acquisita al protocollo regionale n. 0047652) da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale;

il Settore VIA, con nota prot. n. 0256428 del 18/04/2025, al fine di agevolare i lavori della conferenza di servizi convocata per il giorno 07/05/2025, ha richiesto alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, di inviare un parere o un contributo tecnico istruttorio;

a seguito della nota del 18/04/2025 sono stati acquisiti i pareri di:

- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Prot. 0277016 del 28/04/2025);
- Settore Genio civile Valdarno Centrale (Prot. 0282111 del 29/04/2025);
- Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (Prot. 0289871 del 30/04/20025 e Prot. 0157378 del 10/03/2025);
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (Prot. 0297554 del 05/05/2025);
- Settore VAS e VIncA (Prot. 0307122 del 06/05/2025);
- Provincia di Pistoia - Pianificazione, TPL, Valorizzazione delle Risorse del Territorio e del Patrimonio Provinciale, Commissione Provinciale Espropri, Viabilità, Protezione Civile e Pubblica Istruzione Ufficio Pianificazione Territoriale (Prot. 0309012 del 07/05/2025);

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO

Il progetto oggetto della presente valutazione è inquadrato all'interno del più ampio progetto esecutivo denominato "*Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio*", che nel suo quadro complessivo di interventi prevede il presente progetto, sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale, che prevede la realizzazione dell'invaso Castelmartini. Si tratta di un invaso a servizio del sito della Paduletta di Ramone, compresa nella "*ZSC/ZPS Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone*", area a particolare valenza ambientale che presenta le stesse problematiche di deficit idrico nel periodo estivo del cratere palustre e che necessita quindi di interventi simili e tali da garantire il massimo allagamento possibile.

Allo stato attuale l'alimentazione dell'area protetta è assicurata dalle acque del Fosso del Paretaio, che però non garantisce una portata costante nel tempo e porta ad un conseguente impoverimento ciclico della Paduletta di Ramone. A seguito della realizzazione del progetto sopra citato è previsto lo stoccaggio e l'invaso delle acque del Fosso del Paretaio durante il periodo invernale e il loro rilascio in quello estivo, al fine di garantire il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV) durante l'intero anno.

L'area di intervento ha giacitura quasi esclusivamente pianeggiante, presenta leggeri dislivelli ed è caratterizzata a sud ovest dal piccolo rilievo su cui insiste il Bosco di Chiusi e a sud est dal leggero rilievo del Bosco di Brugnana, mentre nella zona nord le basse quote si differenziano solamente per il passaggio del corso d'acqua il Paretaio, che crea una vallecola naturale nella quale sorgerà il nuovo invaso di accumulo.

Il progetto dell'invaso di Castelmartini prevede la realizzazione di uno sbarramento in terra, da attestarsi al limite della vallecola che rappresenta il naturale impluvio del Fosso del Paretaio, nelle vicinanze dello stradello che collega le dorsali del Paretaio e dei Puntoni a nord del Bosco di Chiusi, e opere relative alla realizzazione di uno sfioratore laterale ed alle due rampe di accesso (una sullo sbarramento di fondo e una lateralmente allo stesso). L'accesso all'invaso sarà garantito dalla esistente Via delle Morette.

Lo sbarramento in terra, delle dimensioni di 5 m in testa, quota del piano di coronamento a 18,50 m slm, altezza del corpo diga fuori terra 4,5 m e pendenze dei due paramenti esterni di 1:3 verso monte e 1:2 verso valle, avrà una lunghezza complessiva di circa 240 metri e verrà opportunamente ammortato al terreno di fondazione secondo le indicazioni scaturite dalla campagna geologico-geotecnica alla quale si rimanda per la presa visione di maggiori dettagli.

L'invaso di Castelmartini avrà un regime di battente di 2,25 metri misurato nel punto maggiormente depresso; tale profondità sarà sufficiente per limitare i fenomeni di eutrofizzazione e deriva dalla morfologia della vallecola, all'interno della quale per limitare al massimo le lavorazioni è stato previsto un unico sbarramento con un solo manufatto in terra collocato nella sua porzione terminale.

Il volume utile di regolazione pari a 71.000 mc garantisce il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV) per un prolungato periodo di siccità senza andare ad influire negativamente sul livello dell'invaso. Tenendo conto della necessità di garantire la continua alimentazione della Paduletta di Ramone anche durante le lavorazioni mantenendo aperto un organo di scarico, l'invaso raggiungerà il livello di regolazione in due anni, salvo il verificarsi di particolari condizioni climatiche.

A seguito della realizzazione delle opere illustrate in sintesi, è previsto lo stoccaggio ed invaso delle acque

del fosso del Paretaio durante il periodo invernale ed il loro rilascio in quello estivo, e per creare contemporaneamente un ambiente idoneo alla vita animale evitando fenomeni di eutrofizzazione nocivi si prevede la messa in opera di un piccolo impianto di ossigenazione che immetterà ossigeno all'interno dell'invaso garantendo il mantenimento delle dovute caratteristiche delle acque di invaso.

L'invaso avrà, in sintesi, le seguenti caratteristiche dimensionali:

- quota massima di regolazione: 16,25 m s.l.m;
- volume utile di regolazione: 71.000 mc circa;
- quota di massimo invaso: 17,18 m s.l.m;
- volume totale di invaso: 167.000 mc circa;
- quota del piano di coronamento: 18,50 m s.l.m;
- altezza della diga (dal coronamento al punto più basso della fondazione): 6,50 m; di cui fuori terra: 4,50 m;
- altezza di massima ritenuta: 3,18 m;
- volume di laminazione: 96.000 mc;
- franco: 1,32 m;
- franco netto: 1,00 m;
- pendenza paramento lato monte: 1:3;
- pendenza paramento lato valle: 1:2.

La quota sommitale dello sbarramento sarà di 18,50 m slm (quota di coronamento) e avrà una larghezza fissa di 5 metri.

Sul lato di monte dello *sbarramento* verranno realizzate due rampe per l'accesso dei mezzi di manutenzione all'invaso: dette rampe saranno realizzate in terra utilizzando integralmente il materiale proveniente dallo scavo effettuato per raggiungere il piano di imposta e, se necessario, utilizzando la terra proveniente da cava.

La funzione dello *sfiatore laterale* è quella di scolmare il volume in eccesso mantenendo il livello interno pari a quello di massima regolazione (dimensionato attraverso la simulazione di un evento meteorico atteso con un tempo di ritorno pari a $TR = 500$ anni, secondo normativa).

Il canale fugatore è realizzato a cielo aperto, tranne che per una soletta di larghezza 5 metri e spessore 30 cm che funge da ponte per rendere possibile la percorrenza del coronamento; la sua larghezza minima è pari a 270 cm e la sua altezza massima è pari a 295 cm; l'altezza netta sotto il ponte è pari a 255 cm.

All'uscita del canale fugatore, così come all'imbocco della soglia sfiorante, si prevede la realizzazione di un rivestimento di fondo lastricato in scogliera di massi ciclopici, intasata con cls Rck 15, avente funzione anti erosiva ed antisifonamento a monte e funzione di dissipazione a valle. In posizione parallela al tracciato del canale sfioratore è prevista inoltre la realizzazione di una rampa di servizio sul lato monte dello sbarramento che permette l'accesso all'invaso e alla soglia sfiorante avente le medesime caratteristiche della rampa sopradetta la cui realizzazione è prevista lungo lo sbarramento.

Al fine di realizzare un ambiente che possa essere idoneo alla vita animale, evitando i fenomeni nocivi di eutrofizzazione è stata prevista la messa in opera di un piccolo *impianto di ossigenazione* che, all'occorrenza e soprattutto durante il periodo estivo, immetterà ossigeno all'interno dell'invaso, al fine di garantire il mantenimento delle dovute caratteristiche delle acque di invaso.

L'ubicazione per il serbatoio contenente ossigeno è predisposta nella porzione a monte dello sbarramento, ad una quota superiore quella massima di regolazione, in una posizione facilmente raggiungibile dai mezzi per il rifornimento. Nell'area del serbatoio troveranno inoltre alloggio i pannelli fotovoltaici utili ai fini dell'alimentazione degli apparati necessari.

È prevista la realizzazione di tre condotte da utilizzarsi per lo scarico:

- svuotamento rapido
- scarico di fondo
- scarico di fondo supplementare

Tutte le suddette tubazioni saranno alloggiate all'interno di una camicia in cls armato di dimensioni 250 x 180 cm che attraverserà il corpo dello sbarramento.

Al fine di evitare fenomeni di filtrazione lungo l'interfaccia terra-cemento la struttura sarà dotata di un setto antisifonamento di altezza pari ad un metro da realizzarsi sui quattro lati della camicia.

Al fine di dimensionare le opere sono state effettuate apposite modellazioni idrauliche, le cui conclusioni risultano essere le seguenti:

- la simulazione di portata in ingresso ad invaso pieno, eseguita per un tempo di ritorno pari a 500 anni, ha permesso di determinare la quota di massimo invaso di 17,18 m slm ed ha verificato positivamente l'adeguatezza del canale fagatore;
- la simulazione di svuotamento rapido ha permesso di determinare il tempo di svuotamento dell'invaso a partire dalla quota di massima regolazione;
- è stato simulato il collasso del corpo diga al fine di scongiurare danni nella zona a valle dello sbarramento e, vista l'assenza di abitazioni o infrastrutture a valle della diga, l'unica verifica ha riguardato lo stradello nelle vicinanze posto a 15,30 m slm. Il proponente riferisce che in caso di collasso, il battente non raggiunge la quota sopradetta, per questo motivo non è stata effettuata la valutazione degli effetti dello svuotamento rapido, che risulterebbe meno gravosa del collasso della diga.

La realizzazione delle opere avverrà, come da cronoprogramma di progetto, in più fasi lavorative, al di fuori del periodo marzo-maggio per non arrecare disturbo alla nidificazione dell'avifauna presente in sito, per una durata complessiva stimata pari a 3 anni; le attività cantieristiche saranno effettuate durante determinate finestre temporali della durata di 5 mesi.

Con riferimento alle alternative progettuali il proponente riferisce che lo studio non ha previsto di prendere in considerazione alternative di progetto, in quanto per garantire una portata costante nel tempo delle acque del Fosso del Paretaio alla Paduletta di Ramone è necessario lo stoccaggio e l'invaso delle stesse durante il periodo autunnale-invernale-primaverile e il loro rilascio in quello estivo, al fine di garantire il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV) durante l'intero anno, ritenendo che quindi non siano praticabili alternative rispetto alla realizzazione di tale sbarramento e della conseguente realizzazione dell'invaso idrico al servizio della funzionalità ecosistemica del sito della Paduletta di Ramone.

PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI

- **Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali**, nel contributo del 19/12/2023 (Prot. 0574038), fa presente che *“considerata la documentazione tecnica allegata all'istanza e in particolare il documento E12-Piano convogliamento amd relazione febbraio 2020 e gli elaborati cartografici Tav J1 e Tav J2 si rileva che per le identiche opere finalizzate alla gestione delle AMD in cantieri con superficie superiore a 5000 mq, questo Settore ha adottato l'AUA a favore della Società FEA Srl con sede legale in via Manzolino est n. 14 comune di Castelfranco Emilia (MO) con Decreto Dirigenziale n. 6356 del 05/05/2020 e il SUAP del Comune di Larciano ha rilasciato l'AUA con nota prot. n. 5193/2020 del 18/05/2020”* ritiene necessario capire se la Società FEA Srl continua ad essere il soggetto esecutore e quindi l'AUA rilasciata mantiene la sua validità oppure se il proponente nell'ambito del PAUR debba richiederne la voltura.

- **Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale**, nel contributo del 22/12/2023 (Prot. 0581516) riporta *“[...] Dalla localizzazione delle opere in questione, in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017, si precisa quanto segue:*

A. Strade regionali

Dalla consultazione degli elaborati trasmessi dal proponente si rileva che l'area oggetto di intervento si trova in prossimità dell'infrastruttura regionale SR 436.

Nel PRIIM è previsto l'intervento “SR 436 FRANCESCA- Riorganizzazione sistema viario relativo alla SP25 San Rocco e alla SR436 nel comune di Larciano” - con progetto di fattibilità tecnico economica approvato nel giugno 2020 e progettazione definitiva in corso di approvazione, di cui il RUP è il Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze, Prato e Pistoia, inserito nella proposta della Regione Toscana tra gli interventi strategici da finanziare con risorse FSC 21-27.

Considerato quanto sopra, si ritiene opportuno anche il coinvolgimento del Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze, Prato e Pistoia.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

Non si riscontrano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM.

C. Infrastrutture ferroviarie

Non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM”.

Ricorda infine che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di

Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie e la rete ferroviaria statale da RFI S.p.A..

Nel contributo del 28/05/2024 (prot. 0296463), del 04/02/2025 (prot. 0080994) e del 28/04/2024 (prot. 0277016) conferma quanto indicato con precedente nota prot. n. 0581516 del 22/12/2023 di cui allega copia, in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale.

- **Settore Genio civile Valdarno Centrale**, nel contributo del 27/12/2023 (Prot. 0585776) in relazione a:

L.R. 64/09: *“Nei vari elaborati allegati alla documentazione tecnica trasmessa si rilevano alcune difformità, con particolare riferimento alle caratteristiche geometriche dell'opera in progetto; tuttavia, visto quanto specificato nell'elaborato denominato "SR.E-RISPOSTA QUESITI GCP-CASTELMARTINI INVASO-2022", verranno considerate ai fini istruttori le informazioni riportate nel documento denominato "SR.A - RELAZIONE TECNICA GENERALE E DI CALCOLO”.*

Segnala inoltre che *“[...] la descrizione delle caratteristiche geometriche della soglia sfiorante e del canale fagatore dell'invaso riportata al paragrafo 2.2.1 della “SR.A - RELAZIONE TECNICA GENERALE E DI CALCOLO” non risulta coerente con quanto rappresentato negli elaborati grafici denominati “TAV.STR.01”, “TAV.STR.02”, “TAV.17.2”, “TAV.17.3”, “TAV.17.4””* e che tali elaborati dovranno necessariamente essere aggiornati e allineati con quanto descritto nella relazione tecnica; inoltre, dovranno essere definiti il proprietario ed il soggetto gestore dell'impianto; qualora i due soggetti non dovessero corrispondere, dovrà essere specificato il titolo con il quale avviene la gestione dello stesso.

R.D. 1775/1933: *“In relazione all'eventuale necessità di rilasciare una concessione ai sensi del R.D. 1775/33, qualora sia confermata come unica finalità dell'intervento quella di garantire il deflusso minimo vitale, considerata l'assenza di un effettivo utilizzo (secondo quanto previsto dalla normativa vigente R.D. 1775/33, D. Lgs 152/2006 e D.P.G.R. 61/R/2016) dell'acqua, si segnala che l'invaso non sarà soggetto a rilascio di concessione di derivazione né all'attivazione di specifico procedimento ex R.D. 1775/33”.*

L.R. 80/15, D.P.G.R. 60/R/2016: viene segnalato che il fosso del Paretaio, nel tratto indicato con il codice BV3639, fa parte del reticolo idrografico e di gestione attualmente individuato con D.C.R.T. 55/2023, e che la realizzazione del corpo diga comporta l'occupazione di sedime facente parte del demanio idrico dello Stato; pertanto occorre che: - venga quantificata l'area facente parte del demanio idrico occupata dal corpo diga per poter quantificare il canone di occupazione nell'ambito del rilascio di concessione ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016;

- venga individuato il soggetto titolare della concessione che assumerà in gestione le aree demaniali per la durata della stessa;

- venga attivata l'istanza di concessione o mediante il portale Sidit front end o mediante la presentazione del modulo di richiesta, pagando gli oneri istruttori e le relative marche da bollo.

Viene precisato inoltre che lo sbarramento non è soggetto alla normativa di cui al R.D. 523/1904 e quindi non sarà rilasciata l'autorizzazione idraulica e l'omologazione, in quanto non si tratta di opere idrauliche o di bonifica. Riporta infine che *“Rilevato che le aree di invaso e dell'impronta dello sbarramento risulteranno espropriate in favore della Regione Toscana, si anticipa che le stesse NON devono essere intestate al demanio idrico, ma ad altro ambito del patrimonio regionale.*

Ai fini del rilascio degli atti di competenza si chiede di comunicare il Settore regionale titolare della gestione delle opere. Qualora il proprietario e il gestore delle opere non dovessero coincidere, dovrà essere specificato il titolo con il quale viene affidata la gestione delle stesse. Si chiede inoltre di conoscere se il Consorzio di Bonifica opera sulla base di competenze proprie o di competenze delegate”.

Nel contributo del 06/06/2024 (Prot. 0322579), riporta che:

L.R. 64/09: persistono ancora negli elaborati delle incongruenze e che gli elaborati dovranno necessariamente essere modificati ed aggiornati in maniera tale da garantire la loro coerenza, accertando che le verifiche idrauliche trasmesse siano state svolte in conformità alla soluzione progettuale individuata.

L.R. 80/15, D.P.G.R. 60/R/2016: *“Si da atto che il Consorzio di Bonifica n.4 Basso Valdarno è stato individuato come soggetto gestore dell'opera mediante la stipula di un accordo ai sensi dell'Art.15 della L.241/90 tra Regione Toscana (attuale proprietaria dei terreni) e Consorzio con Delibera di Giunta Regionale n. 642 del 27/05/2024. Viste le finalità naturalistiche dell'opera in oggetto, salvo diversa indicazione, verrà rilasciata l'autorizzazione ai sensi della L.R. 64/2009 e la concessione idraulica per l'occupazione dell'area demaniale del fosso del Paretaio ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016, al Settore regionale competente per materia, proponente della delibera di cui sopra”.*

Nel contributo del 04/03/2025 (Prot. 0146180), fa presente che:

L.R. 64/09: persistono ancora negli elaborati delle incongruenze che elenca puntualmente e richiedendo al

proponente di verificare quanto evidenziato nel contributo ed eventualmente modificare ed aggiornare gli elaborati trasmessi.

Nel contributo del 29/04/2025 (Prot. 0282111), esprime parere favorevole, facendo presente:

L.R. 64/09: *“le integrazioni fornite dal Consorzio di Bonifica n.4 Basso Valdarno risultano esaustive. Nelle fasi esecutive, dovranno essere recepite le prescrizioni che saranno contenute nei fogli di condizioni per la costruzione e per l'esercizio e la manutenzione che verranno allegati all'atto autorizzativo”.*

R.D. 523/1904: *“in fase di progetto esecutivo il soggetto gestore dell'invaso dovrà richiedere la concessione idraulica per l'occupazione dell'area demaniale del fosso del Paretaio ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016, tramite portale SIDIT (link), allegando i dettagli delle fasi lavorative cantieristiche per la realizzazione dell'invaso. Dà infine atto che il Consorzio di Bonifica n.4 Basso Valdarno è stato individuato come soggetto gestore dell'opera mediante la stipula di un accordo ai sensi dell'Art.15 della L.241/90 tra Regione Toscana (attuale proprietaria dei terreni) e Consorzio con Delibera di Giunta Regionale n. 642 del 27/05/2024”.*

- **Settore VAS e VInCA**, nel contributo del 02/01/2024 (Prot. 0001634) riporta che esaminata la documentazione trasmessa, conferma per quanto di competenza l'adeguatezza e la completezza della documentazione presentata, e richiede un chiarimento circa la procedura di Valutazione di incidenza che intende richiedere, se Screening oppure Valutazione Appropriata. Ricorda infine che la procedura di Screening rappresenta una forma di semplificazione attraverso una procedura speditiva, che deve concludersi con un risultato inequivocabile, in quanto eventuali incertezze sugli esiti di detta verifica condurranno necessariamente all'avvio della successiva procedura di Valutazione Appropriata.

Nel contributo del 27/06/2024 (Prot. 0364001), riporta che l'opera risulta quindi in linea con alcuni dei principali obiettivi di conservazione indicati dalla D.G.R. 644/04; tuttavia fa presente che la documentazione per certi aspetti risulta carente e pertanto ritiene necessario che il proponente fornisca delle integrazioni tra cui: una descrizione più approfondita della fase di cantiere e di realizzazione delle varie opere costituenti l'invaso di progetto; chiarimenti riguardo l'approvvigionamento delle terre; per l'area di cantiere, una mappa di dettaglio degli habitat, anche di specie, e della vegetazione e flora di valore protezionistico interferiti; numero di individui arborei per i quali risulta necessario procedere alla loro rimozione/eliminazione definitiva; rappresentazione grafica delle aree interessate dal progetto con presenza di specie vegetali alloctone invasive; indicazioni per la gestione delle specie vegetali esotiche invasive rilevate nella zona del progetto; rappresentazione su mappa degli individui di *Carex* presenti ed anche le aree ove tali individui saranno riposizionati mediante trapianto; progetto di riqualificazione naturalistica ambientale dell'area.

Nel contributo del 14/03/2025 (Prot. 0173151), dopo aver consultato la documentazione integrativa prodotta dal proponente, in particolare l'elaborato ID_2163_Risposte alle richieste di integrazioni e chiarimenti ed aver svolto opportune rilevazioni in relazione a quanto rappresentato, ritiene che la documentazione integrativa prodotta abbia fornito una risposta parziale a quanto richiesto e che restano da approfondire aspetti inerenti il progetto di inserimento paesaggistico e naturalistico, quali:

“◦ *aggiungere un paragrafo all'elaborato EP01_Relazione_tecnica in cui venga analizzata e dettagliata la fase dell'inerbimento dello sbarramento e delle scarpate, fornendo tutte le informazioni sui materiali che saranno utilizzati e sulle modalità di attuazione delle operazioni. Dovranno essere altresì descritte le necessarie attività di manutenzione da effettuare nel tempo. In merito al riutilizzo del materiale proveniente dalla fase di scotico (stoccato e poi usato a fine lavori) per l'inerbimento delle superfici dell'invaso, occorre che nell'elaborato EP01 sia svolto un approfondimento, anche in relazione al rischio di diffondere l'amorfa, attraverso propaguli e parti vitali eventualmente presenti nel materiale terroso;*

◦ *per quanto riguarda il paragrafo 3.1.1. Intervento di contenimento/eradicazione locale dell'amorfa dell'elaborato EP01_Relazione_tecnica, così come già indicato nei punti precedenti è necessario:*

- *estendere fino a cinque anni il periodo temporale in cui effettuare le attività di lotta e contrasto alla diffusione dell'amorfa;*

- *estendere gli interventi di controllo in tutte le aree mappate nella carta ALL_SIA_09, anche in quelle cui l'amorfa presenta densità di copertura più bassa (tra 0 e 20%);*

◦ *per il paragrafo 3.1.2 Spostamento di gerbi di *Carex elata* dell'elaborato EP01_Relazione_tecnica:*

- *esplicitare, in termini numerici, le superfici complessive interessate dalle operazioni di “rilascio in loco” e di “traslocazione” per la conservazione dei cariceti (riferimento anche alla tavola ALL_SIA_10). Sia indicata altresì numericamente l'estensione dell'area in cui verranno spostati i gerbi di *Carex*, a monte dello sbarramento, nella zona destinata agli interventi di inserimento paesaggistico e naturalistico;*

◦ *nel paragrafo 3.1.3. Piantagione forestale di specie arboree e arbustive dell'elaborato EP01_Relazione_tecnica:*

- *aggiungere il salice bianco all'elenco delle specie che saranno utilizzate per la piantagione forestale;*

- *assicurare per le specie arboree e arbustive non sopportanti la sommersione (es. il ciliegio, il perastro, il*

cerro) la messa a dimora in punti con posizione tale da permettere, ai propri apparati radicali, di non essere raggiunti dalle acque dell'invaso;

- nel paragrafo 3.1.5. Manutenzione degli impianti dell'elaborato EP01_Relazione_tecnica, aggiungere anche al terzo anno l'attività di sostituzione di eventuali fallanze;

- nell'elaborato EP04_Computo metrico estimativo:

- aggiungere l'intervento inerbimento dettagliandone i costi;

- per l'Intervento 1 - Contenimento/eradicazione locale di *amorfa fruticosa*:

- ripetere l'articolo NP06, prevedendo la sua ripetizione anche per il quarto e quinto anno;

- per l'Attività di gestione e manutenzione degli impianti vegetali:

- aggiungere anche per l'inerbimento le necessarie operazioni di manutenzione;

- inserire l'articolo per la sostituzione delle fallanze, ripetendolo nel secondo e terzo anno (dei 3 anni, in cui verrà garantita l'attività di manutenzione, successivi al momento della messa a dimora della vegetazione);

- nell'elaborato EP06_Cronoprogramma:

- aggiungere al cronoprogramma l'inerbimento e le attività di gestione e manutenzione degli impianti vegetali;

- produrre un ulteriore cronoprogramma pluriennale che mostri le fasi lavorative per dare attuazione e compimento all'invaso (durata stimata di 3 anni) insieme alle attività previste per l'inserimento paesaggistico e naturalistico dell'opera (inerbimento, piantagioni, spostamento individui di carica), comprese le attività di manutenzione della vegetazione (aventi una durata di 3 anni) e quelle di contenimento ed eradicazione dell'*amorfa* (per un totale di 5 anni)".

Infine vista la presenza nell'area di cantiere, ai margini della zona di realizzazione della parte finale del canale fagatore, degli individui rilevati di *Periploca graeca* (specie vegetale protetta, inserita nell'allegato A della L.R. 56/2000; l'area di presenza della suddetta specie è rappresentata nella citata tavola ALL_SIA_10_Carta degli alberi e dei carichi esistenti e/o rimossi) richiede che vengano precisate le misure di protezione e di attenzione da adottare per evitare il danneggiamento degli esemplari della specie anzidetta e fa presente che analoghi accorgimenti dovranno essere estesi anche alle farnie, e ad un adeguato buffer, al cui piede risultano vegetare gli individui di *Periploca graeca*.

Nel contributo del 06/05/2025 (prot. 0307122) riporta "[...] Visionata la documentazione integrativa volontaria prodotta dal proponente, in particolare l'elaborato ALLEGATO ID_2163-Risposte VAS VIncA-Marzo 2025, si rileva quanto segue:

- punto 1: risposta esaustiva. Si prende atto dell'aggiornamento dello studio di incidenza ALL_SIA_01_Studio di incidenza_V3 (il testo modificato è stato segnalato con colore rosso). L'allegato 3 relativo agli approfondimenti della fase di cantiere è stato aggiornato all'interno della E1_Relazione generale_V3. Anche l'allegato 1 relativo agli approfondimenti riguardanti l'impianto di ossigenazione è stato aggiornato nella E1_Relazione generale_V3. All'interno dello stesso elaborato è stato inserito anche un allegato 1bis riguardante la piastra di ossigenazione. Infine maggiori dettagli riguardanti il progetto dell'impianto di ossigenazione e della piastra di ossigenazione sono stati inseriti e/o modificati all'interno dell'elaborato Tav 17.2 – Castelmartini_V3.

- punto 2: risposta esaustiva. Si prende atto:

- dell'aggiornamento della tavola ALL_SIA_06_Carta degli habitat di interesse comunitario con la modifica dell'attribuzione dell'habitat indicato da 91M0 a 9160/91M0;

- che il suddetto habitat 9160/91M0 non può essere esteso a comprendere anche la porzione identificata con il codice 11 nella tavola ALL_SIA_08_Carta di dettaglio della vegetazione_habitat, in quanto area non classificata come bosco ai sensi della normativa forestale vigente (larghezza inferiore a 20 metri);

- punto 3: risposta esaustiva. Si prende atto che l'osservazione del Settore scrivente è stata accolta dal proponente. E' stato dunque effettuato un rilievo integrativo con il censimento di 10 ulteriori piante arboree localizzate nell'area più a monte dell'invaso. Conseguentemente, sono state aggiornate:

- la relazione ALL_SIA_01_bis_Integrazioni allo Studio di Incidenza Ambientale con l'elenco e le caratteristiche delle piante censite (il testo modificato è stato segnalato con colore rosso);

- la tavola ALL_SIA_10_Carta degli alberi e dei carichi esistenti e/o rimossi mediante la redazione delle seguenti due tavole:

- ALL_SIA_10a_Carta degli alberi e dei carichi esistenti e/o rimossi (parte sud);

- ALL_SIA_10b_Carta degli alberi e dei carichi esistenti e/o rimossi (parte nord);

- punto 5: risposta esaustiva. Si prende atto che l'osservazione del Settore scrivente è stata accolta dal proponente. E' stato di conseguenza aggiornato il documento ALL_SIA_01_bis_Integrazioni allo Studio di Incidenza Ambientale (il testo modificato è stato segnalato con colore rosso) con le seguenti modifiche:

- esteso fino al quinto anno le attività di lotta e contrasto alla diffusione dell'*amorfa*;

- è stato realizzato lo specifico elaborato T05_Dettaglio interventi *amorfa*, per la rappresentazione dei

popolamenti di *amorfa*. La tavola presenta inoltre una tabella in cui sono riportate le superfici che saranno oggetto di interventi di lotta e di contenimento dell'*amorfa*, distinguendoli anche a seconda del settore e tipo di intervento;

- punto 6: risposta esaustiva. Si prende atto che la richiesta del Settore scrivente è stata accolta dal proponente. E' stato integrato il documento ALL_SIA_01_bis_Integrazioni allo Studio di Incidenza Ambientale con un nuovo paragrafo (il testo presenta colore rosso) contenente le informazioni riguardanti gli interventi finalizzati alla conservazione dei cariceti a *Carex elata*. Sono stati modificati nell'elaborato ALL_SIA_10a_Carta degli alberi e dei carichi esistenti e/o rimossi (parte sud e nord) i retini grafici riguardanti gli interventi a carico dei cariceti ("rilascio in loco" e "traslocazione") in modo da renderli più riconoscibili;

- punto 7: risposta parzialmente esaustiva. La richiesta di aggiungere all'elaborato EP01_Relazione_tecnica un paragrafo in cui analizzare la fase dell'inerbimento dello sbarramento e delle scarpate e descrivere inoltre le attività di manutenzione, per la parte erbacea, da effettuare nel tempo non è stata accolta dal proponente. Il proponente indica che l'inerbimento è previsto all'interno del progetto esecutivo della realizzazione dello sbarramento stesso e sarà attuato attraverso l'utilizzo delle terre di scotico messe in riserva. In merito al riutilizzo del materiale proveniente dalla fase di scotico per effettuare l'inerbimento delle superfici dell'invaso, il proponente ritiene che il controllo dell'*amorfa*, tramite sfalci ripetuti per 5 anni, sia sufficiente per scongiurare il rischio di ulteriore diffusione della specie invasiva.

L'elaborato EP01_Relazione_tecnica è stato aggiornato nel paragrafo 3.1.1. Intervento di contenimento/eradicazione locale dell'*amorfa* con estensione a cinque anni del periodo temporale in cui saranno effettuate le attività di lotta e contrasto alla diffusione dell'*amorfa*. Il proponente inoltre conferma che gli interventi di controllo sono previsti anche in quelle aree mappate nella carta ALL_SIA_09 in cui l'*amorfa* presenta densità di copertura più bassa (tra 0 e 20%). Come già accennato è stato inoltre prodotto dal proponente la tavola T05_Dettaglio interventi *amorfa* in cui vengono rappresentate, sia in forma grafica che tabellare, le superfici che saranno oggetto di interventi di contenimento dell'*amorfa*. L'elaborato EP01_Relazione_tecnica è stato aggiornato nel paragrafo 3.1.2 Spostamento di gerbi di *Carex elata* aggiungendo l'esplicitazione, in termini numerici, delle superfici complessive interessate dalle operazioni di "rilascio in loco" e di "traslocazione" per la conservazione dei cariceti. Relativamente al paragrafo 3.1.3. Piantagione forestale di specie arboree e arbustive dell'elaborato EP01_Relazione_tecnica il proponente non ha ritenuto di aggiungere il salice bianco all'elenco delle specie che saranno utilizzate per la riqualificazione delle aree a monte dell'invaso. Il proponente, per quanto riguarda le specie che mal tollerano le sommersioni radicali prolungate (es. ciliegio, perastro, cerro), indica che per la loro messa a dimora saranno selezionate aree al margine del futuro invasore, in punti con posizione tale da evitare, agli apparati radicali, di essere raggiunti dalle acque dell'invaso. L'elaborato EP01_Relazione_tecnica è stato aggiornato anche nel paragrafo 3.1.5. Manutenzione degli impianti aggiungendo anche al terzo anno l'attività di sostituzione di eventuali fallanze. L'elaborato EP04_Computo metrico estimativo è stato aggiornato dal proponente effettuando le seguenti modifiche:

- °per l'Intervento 1 - Contenimento/eradicazione locale di *amorfa* fruticosa verrà ripetuto l'articolo NP06, prevedendo la sua ripetizione anche per il quarto e quinto anno;

- °per l'Attività di gestione e manutenzione degli impianti vegetali sono state aggiunte anche per l'inerbimento le necessarie operazioni di manutenzione;

- °la sostituzione delle fallanze è stata aumentata ripetendo tale attività nei tre anni successivi rispetto al momento della messa a dimora della vegetazione;

L'elaborato EP06_Cronoprogramma è stato aggiornato dal proponente mediante le seguenti modifiche:

- °sono state aggiunte al cronoprogramma le attività di gestione e manutenzione degli impianti vegetali;

- °è stato prodotto un ulteriore cronoprogramma pluriennale utile a rappresentare le fasi lavorative necessarie per dare attuazione e compimento all'invaso (durata stimata di 3 anni) insieme alle attività previste per l'inserimento paesaggistico e naturalistico dell'opera (inerbimento, piantagioni, spostamento individui di carica), comprese le attività di manutenzione della vegetazione (aventi una durata di 3 anni) e quelle di contenimento ed eradicazione dell'*amorfa* (per un totale di 5 anni).

Infine, per la protezione degli individui rilevati di *Periploca graeca* il proponente precisa che le misure di protezione e di attenzione da adottare per evitare il danneggiamento degli esemplari della specie anzidetta prevederanno il coinvolgimento durante la fase esecutiva di un tecnico naturalista/forestale che sovrintenderà le operazioni e che, prima dell'inizio dei lavori, effettuerà con l'impresa coinvolta nella realizzazione dell'opera la delimitazione della fascia di rispetto del popolamento di *Periploca graeca*.

Conclude il contributo riportando "[...] La documentazione integrativa volontaria prodotta dal richiedente ha permesso di chiarire e approfondire gli aspetti progettuali, legati alla tutela della natura e della biodiversità, che risultavano inizialmente carenti.

Pertanto in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori, si esprime parere positivo riguardo alla valutazione di incidenza sul ZSC - ZPS IT5140010 "Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone" e rilascia il nulla osta per gli interventi interni all'area contigua alla Riserva Naturale regionale "Padule di Fucecchio", in quanto è possibile concludere che il progetto in esame:

- non determinerà incidenze significative, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;
- risulta compatibile con il citato Regolamento del Sistema delle riserve naturali regionali Padule di Fucecchio (FI e PT) e Lago di Sibolla (LU) e relative aree contigue, soddisfacendone le finalità di conservazione di cui all'articolo 2", a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione)/raccomandazione
1	il progetto dovrà essere realizzato nel periodo 31 agosto – 1 marzo, al fine di limitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico. Le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale. In caso di cantieri fissi, se necessario, le lavorazioni potranno proseguire anche nel periodo 2 marzo – 30 agosto, esclusivamente in quelle aree che sono state interessate dai lavori in data antecedente e purché gli stessi non abbiano subito interruzioni. Tale periodo dovrà essere rispettato anche per l'esecuzione dei tagli, delle trinciature e degli sfalci relativi agli interventi manutentivi e di lotta e contenimento dell'amorfa, al fine di evitare il disturbo all'avifauna nidificante;
2	siano attuate le misure di mitigazione indicate nel capitolo 7, tabella 22 (misure da M1 a M4), dello Studio di Incidenza Ambientale;
3	nella fase esecutiva, sia individuata una Direzione lavori specifica da affidare ad un esperto qualificato e di esperienza (tecnico esperto in materie naturalistiche o forestali oppure figura professionale equipollente), nella cantierizzazione di interventi di ripristino naturalistico in aree tutelate, per sovrintendere: ◦ le attività previste per l'inserimento paesaggistico e naturalistico dell'opera (inerbimento, piantagioni, spostamento individui di carice), comprese le operazioni di manutenzione della vegetazione che verrà messa a dimora (aventi una durata di 3 anni; si vedano gli elaborati EP01 – Relazione tecnica_V2 e EP06 - Cronoprogramma_V2) e quelle di contenimento, lotta ed eradicazione dell'amorfa (per un totale di 5 anni; si vedano le tipologie e le modalità di intervento negli elaborati ALL SIA_01_bis_ Integrazioni allo Studio di incidenza_V2, T05_Dettaglio interventi amorfa, EP06 - Cronoprogramma_V2); ◦ la protezione: ▪ degli individui rilevati di <i>Periploca graeca</i>, delimitando, prima dell'inizio dei lavori, la fascia di rispetto del popolamento della suddetta specie; ▪ degli individui arborei (tra quelli oggetto di rilievo), destinati a rimanere in loco ma radicati in posizioni vicine alle superfici oggetto di lavorazioni. Per questi esemplari dovranno essere adottati particolari misure cautelative per evitare danneggiamenti durante l'esecuzione dei lavori
4	sia ripetuta, sotto la supervisione del tecnico esperto anzidetto, prima della fase esecutiva e dell'inizio dei lavori, tenendo come base i risultati rappresentati/indicati nell'elaborato T05_Dettaglio interventi amorfa, la verifica della presenza e della consistenza dell'amorfa, in modo che siano considerate tra le superfici che dovranno essere interessate dagli interventi di lotta e contenimento eventuali aggiuntive estensioni areali, dovute all'espansione della specie invasiva;
5	nel corso dei 5 anni previsti di interventi a carico dell'amorfa, l'esperto tecnico già menzionato dovrà valutare l'efficacia delle azioni di lotta, monitorando lo sviluppo successivo della specie, la diffusione ed il grado di invasività, allo scopo di impostare gli eventuali interventi aggiuntivi e correttivi necessari per ottenerne l'eradicazione; al termine del quinto anno, tale tecnico dovrà relazionare al Settore VAS VIncA circa le attività di contenimento dell'amorfa e sui risultati ottenuti;
6	siano ridotte quanto più possibile le opere in cls. Compatibilmente con le esigenze di sicurezza, sia privilegiato l'utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica. Le previste scogliere intasate con cls (visibili nella tavola 17.2, dettaglio 1 e particolare 4) potrebbero essere in buona parte sostituite da massi ciclopici legati da tondino di ferro, o meglio ancora sciolti ma con numerosi astoni di salice arbustivo interposti;
7	come stabilito dall'articolo 80 della L.R. 30/2015, per le opere di rinverdimento dovranno essere utilizzati prioritariamente ecotipi locali. La norma anzidetta vieta altresì l'utilizzo di specie vegetali non autoctone o autoctone ma particolarmente invasive. Le specie autoctone impiegate, di

	provenienza certificata (per il materiale forestale di propagazione si rinvia al Titolo V, capo III della legge forestale regionale), dovranno inoltre essere ecologicamente compatibili con l'area di destinazione;
8	per il rinverdimento (inerbimento) dello sbarramento e delle scarpate, oltre al previsto utilizzo delle terre di scotico messe in riserva, al fine di aumentare la probabilità di successo di ottenere una rapida copertura vegetale di tali superfici, in modo da rendere più difficile anche l'eventuale colonizzazione da parte di specie invasive, sia valutata l'effettuazione di una semina/idrosemina con utilizzo di specie erbacee autoctone. Tra le essenze da utilizzare, sia ponderata la scelta tra quelle, autoctone e compatibili con l'area, indicate negli allegati 1 e 2 del manuale "Specie erbacee spontanee mediterranee per la riqualificazione di ambienti antropici", pubblicato da ISPRA e Ministero dell'Ambiente (http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/manuale_86_2013.pdf);
9	per quanto riguarda i residui vegetali prodotti in seguito all'esecuzione delle operazioni di lotta e controllo nei confronti dell'amorfa, siano scelte modalità di gestione dei materiali di risulta in grado di evitare, con certezza, il reinsediamento e la diffusione della specie, anche involontaria, tramite propaguli, parti delle piante e/o semi e frutti. In tal senso, il materiale di risulta dovrà essere concentrato in una sola area (fuori dall'area palustre e in terreno asciutto) e potrà essere trinciato direttamente al suolo, oppure bruciato in conformità alle norme vigenti. Dalle operazioni di trinciatura, laddove previste (paragrafo Modalità esecutive per il contrasto alla diffusione dell'amorfa dell'elaborato ALL_SIA_01_bis_Integrazioni allo Studio di incidenza_V2), siano ottenuti residui vegetali di pezzatura molto fine allo scopo di evitare che gli spezzoni possano fungere da talea e contribuire alla diffusione della specie invasiva;
10	a seguito del collaudo funzionale dell'opera, siano raccolti propaguli propri dell'habitat 3150 (Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition), prelevandoli da ambienti naturali della zona che ne offrano garanzie circa l'origine locale, per diffonderlo nel nuovo bacino idrico;
11	in fase di cantiere e di esercizio, siano adottate tutte le procedure e cautele in modo da evitare qualsiasi perdita, sversamento o fuoriuscita di materiali o di sostanze, di qualunque tipo e qualità, in grado di produrre un deterioramento delle condizioni biologiche dell'area. Nelle aree di cantiere, al termine dei lavori non dovranno residuare rifiuti che dovranno essere recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente.

- **Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze-Prato e Pistoia**, nel contributo del 15/05/2024 (Prot. 0272966) riporta “[...] visti gli elaborati trasmessi, non si rilevano interferenze con l'intervento previsto nel PRIIM “SR 436 FRANCESCA – Riorganizzazione sistema viario relativo alla SP 25 San Rocco e alla SR 436 nel comune di Larciano”.

- **Settore Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne**, nel contributo del 03/06/2024 (Prot. 0309673) fa presente che “[...] I terreni interessati dalla progettazione, oggetto di esproprio, sono interclusi in un'area in cui è presente un'azienda faunistico venatoria ai sensi dell'art. 20 della L.R. 3/1994 e dell'art. 28 del DPGR 36/r/2022. La creazione dell'invaso, dato il contesto ambientale presente e l'adiacenza con l'area umida della paduletta di Ramone, creerà un ambiente vocato alla presenza degli uccelli acquatici”. Pertanto, riferisce che “[...] allo scopo di valorizzare le potenzialità naturalistiche dell'area è opportuno inserire tale nuovo elemento del territorio nel contesto della pianificazione faunistico venatoria, trovando il più congeniale strumento di disciplina previsto dalla L.R. 7/2005, in assenza del quale i terreni interessati dal nuovo vaso sarebbero aperti alla libera fruizione venatoria”.

Nel contributo del 06/03/2025 (Prot. 0151997), riporta che la documentazione integrativa prodotta da parte del proponente abbia risposto con una soluzione condivisibile ai rilievi trasmessi con la precedente nota del 03/06/2024.

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale**, nel contributo del 06/06/2024 (Prot. 0319832), dopo avere preso atto che:

- l'invaso di Castelmartini rientra nel più ampio progetto di “*misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio*” di cui all’“*Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del Comprensorio del Cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della*

Valdinievole”, sottoscritto nel 2004 dal Ministero dell’Ambiente, dalla Regione Toscana, dall’Autorità di Bacino dell’Arno, dagli Enti Locali, dall’ATO 2 del Basso Valdarno, dall’ARPAT e dall’Associazione Conciatori;

- il progetto ha finalità esclusivamente ambientali, ossia ha il solo scopo di conservare l’area umida ZSC Paduletta di Ramona, e che in particolare l’invaso di Castelmartini non avrà alcun effetto di mitigazione delle piene;

- i competenti uffici della Regione Toscana hanno constatato che ad oggi il rilascio della concessione idrica ex R.D. 1775/33 non rientra tra le autorizzazioni richieste nel procedimento in oggetto, come precisato nel contributo del Genio Civile Valdarno Centrale del 27/12/2023 Prot. 0585776: *“In relazione all’eventuale necessità di rilasciare una concessione ai sensi del R.D. 1775/33, qualora sia confermata come unica finalità dell’intervento quella di garantire il deflusso minimo vitale. Considerata l’assenza di un effettivo utilizzo (secondo quanto previsto dalla normativa vigente R.D. 1775/33, D. Lgs 152/2006 e D.P.G.R. 61/R/2016) dell’acqua, si segnala che l’invaso non sarà soggetto a rilascio di concessione di derivazione né all’attivazione di specifico procedimento ex R.D. 1775/33”*;

- il Genio Civile Valdarno Centrale nella nota del 27/12/2023 Prot. 0585776 ha precisato che *“lo sbarramento non è soggetto alla normativa di cui al R.D. 523/1904 e quindi non sarà rilasciata l’autorizzazione idraulica e l’omologazione, in quanto non si tratta di opere idrauliche o di bonifica”*

fa presente che l’Autorità di bacino rilascia il parere di competenza limitatamente alle opere idrauliche oggetto di classifica da parte dell’autorità idraulica competente, così come definite all’art. 5 della disciplina di Piano, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all’aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 9, 11 e 24 della disciplina di piano) e che viste le finalità strettamente ambientali del progetto e considerato quanto già espresso dal Genio Civile Valdarno Centrale presume che le opere in progetto non rientrino nelle fattispecie per cui è dovuto il parere dell’Autorità di bacino.

Svolge specifiche considerazioni in merito al PGRA, PSRI, PAI Dissesti ed al PGA.

In riferimento al DMV viste in particolare le finalità dell’opera, volte al mantenimento dell’area umida ZSC Paduletta di Ramona, ritiene che il rilascio delle portate dall’invaso Castelmartini debba essere funzionale a tale scopo, pertanto, più che al mantenimento del valore *“numerico del DMV”*, il gestore dovrà:

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione)/raccomandazione
1	regolare il rilascio in funzione delle caratteristiche stagionali e del fabbisogno dell’area umida che possono variare in funzione del regime pluviometrico garantendo un adeguato deflusso di risorsa idrica nei periodi maggiormente siccitosi dell’anno; richiede pertanto integrazioni al proponente riguardo la predisposizione di un piano di monitoraggio dell’efficacia delle opere in progetto sia in termini di apporti idrici (protocollo di monitoraggio delle acque superficiali in termini anche quantitativi tramite l’installazione di un misuratore della portata rilasciata) sia in termini di conservazione degli habitat presenti, quest’ultimo anche in via qualitativa.

Nel contributo del 14/03/2024 (Prot. 0172816), con riferimento alla vigente pianificazione distrettuale conferma quanto precedentemente espresso nel contributo precedente del 06/06/2024, con riferimento alla documentazione integrativa prodotta prende atto di quanto dichiarato nel documento redatto in risposta alla richiesta di integrazioni e chiarimenti (cfr. elaborato ID_2163_Risposte alla richiesta di integrazioni e chiarimenti.pdf) e rimanda agli enti competenti in materia di controllo della qualità delle acque, tutela del paesaggio e conservazione degli habitat di interesse comunitario la valutazione di dettaglio delle misure di mitigazione e del piano di monitoraggio proposto.

Con riferimento al piano di monitoraggio ambientale ricorda:

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione)/raccomandazione
2	inviare i risultati del piano di monitoraggio ambientale anche a questa Autorità di bacino, accompagnati da una relazione esplicativa.

- **ARPAT - Dipartimento di Pistoia**, nel contributo del 06/06/2024 (Prot. 0320795), svolge specifiche valutazioni ed osservazioni riguardo le matrici ambientali *atmosfera, terre e rocce da scavo e risorsa idrica* per le quali richiede anche integrazioni al proponente; sospende pertanto il giudizio in attesa di documentazione integrativa da parte del proponente. Riguardo gli *scarichi idrici* riferisce che il Piano di gestione delle AMD presentato e le misure di prevenzione elencate per la gestione degli sversamenti sono esaurienti ed adeguate. Con riferimento alle terre e rocce da scavo in particolare ritiene condivisibile l’ipotesi

di un'origine naturale del superamento della CSC del cobalto, considerato che questo superamento è limitato alla sola zona Z6 (ubica al limite orientale del sito), e richiede:

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione)/raccomandazione
1	- i volumi rimossi dalla zona 6 dovranno essere gestiti separatamente da quelli provenienti dalle altre zone, dovranno essere quindi conservati in un'apposita area di stoccaggio; - i volumi rimossi dalla zona 6 dovranno essere riutilizzati solamente in tale zona o gestiti fuori sito secondo normativa vigente.

Nel contributo del 13/03/2025 (Prot. 0169580), ritiene sulla base di tutta la documentazione presentata da parte del proponente di poter esprimere parere favorevole prescrivendo:

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione)/raccomandazione
2	effettuare una valutazione sull'approvvigionamento tramite acquedotto al competente gestore;
3	con riferimento all'ambiente idrico superficiale selezionare un set di parametri di base da analizzare che comprenda almeno i nutrienti (fosforo e varie forme dell'azoto), l'ossigeno e il pH. Il Proponente dovrà, inoltre, individuare un gruppo di sostanze da monitorare, scelte in base alle pressioni presenti a monte dell'invaso nel bacino del fosso del Paretaio. Il monitoraggio dovrà essere svolto in ante operam e in post operam e l'elenco di sostanze e la periodicità di svolgimento dovranno essere condivisi con ARPAT;
4	i cumuli di terre e rocce da scavo derivanti dalle operazioni di scotico non dovranno superare i 2 m di altezza per conservarne le caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche e di potenziale fertilità.

- **Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici**, nel contributo del 07/06/2024 (Prot. 0322939), dopo aver svolto specifiche considerazioni riguardo gli interventi in progetto richiede al proponente dei chiarimenti riguardo sia le piante forestali non ricomprese nei boschi che interferiscono con le opere in progetto e riguardo gli interventi descritti nella relazione generale in quanto non è chiaro se siano o meno ricompresi nella presente valutazione. Nel contributo del 05/03/2025 (Prot. 0149257), come poi rettificato con il contributo del 10/03/2025 (Prot. 0157378), fa presente che le integrazioni presentate da parte del proponente soddisfano quasi completamente le richieste avanzate e ritiene opportuno prescrivere:

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione)/raccomandazione
1	qualora vi siano esemplari ricadenti nella casistica di cui all'art. 55 del reg.for. 48/r ed in particolare quelli indicati nella tabella 6 dall'id 68 al t4 compresi oggetto di sommersione, gli stessi siano abbattuti a seguito di presentazione di istanza di autorizzazione come previsto dalla normativa vigente.

Nel contributo del 30/04/2025 (Prot. n. 0289871), inviato a seguito dell'analisi della documentazione integrativa volontaria presentata dal proponente, conferma i pareri precedentemente espressi.

- **Autorità Idrica Toscana**, nel contributo del 07/06/2024 (Prot. 0323076), dopo avere svolto specifiche valutazioni, non si ravvisa interferenze tra le opere di progetto e le infrastrutture a rete dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione in gestione al Servizio Idrico Integrato. Con riferimento alla tutela qualitativa della risorsa idrica dopo aver richiamato le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" (attualmente definite con il "criterio geometrico" previsto dal suddetto comma 4) delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, evidenzia come le opere e gli interventi previsti dal progetto in questione non ricadano e non siano prossimi alle suddette zone. In particolare precisa che in un intorno significato di almeno quattro chilometri dall'area oggetto di intervento non sono censite captazioni di acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, in gestione al S.I.I.. Informa inoltre che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro.

Nel contributo del 28/02/2025 (Prot. 0140280) richiama i contenuti del precedente parere del 07/06/2024 e dopo aver informato dell'impossibilità di poter partecipare alla conferenza del 20/03/2025 riporta le seguenti considerazioni:

"non si ravvisano interferenze tra le opere di progetto con le infrastrutture a rete dei servizi pubblici di

acquedotto, fognatura e depurazione in gestione al Servizio Idrico Integrato (di seguito: S.I.I.);
- le opere di progetto non ricadono nelle “zone di rispetto” (attualmente definite con il “criterio geometrico” previsto dal suddetto comma 4 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006) delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che in gestione al S.I.I.”.

- **Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio**, nel contributo del 07/06/2024 (Prot. 0323228), dopo avere svolto valutazioni specifiche, relativamente agli aspetti programmatici e progettuali nonché alle componenti ambientali riferite agli artt. 4 e 5 comma 1 lett. c) del d.lgs.152/2006, riporta che “[...] l’opera in progetto prevede la creazione di un vaso necessario a garantire, nei periodi di maggior siccità, il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale al sito “Padule di Ramone” pertanto per tipologia non mostra, ad una prima analisi, elementi di contrasto con il PIT/PPR. Tuttavia, la documentazione in alcune parti risulta carente e la descrizione delle fasi di progetto (allestimento cantiere, realizzazione dell’opera, ripristino e sistemazione finale) seppure presente non chiarisce come saranno realizzate le opere ed il loro impatto/inserimento paesaggistico”.

Al fine dell'espressione del contributo di competenza, ritiene necessario che il proponente chiarisca alcuni aspetti tra cui: una valutazione della trasformazione paesaggistica introdotta dall'opera, misure di mitigazione paesaggistica da adottare, integrazioni di alcuni aspetti progettuali nella relazione paesaggistica e fotosimulazioni.

Nel contributo del 05/03/2025 (Prot. 0150326) , in relazione alla documentazione integrativa presentata, riporta che questa abbia dato una risposta parziale a quanto richiesto rimanendo ancora degli aspetti di inserimento paesaggistico non ben delineati e definiti.

Nel contributo del 05/05/2025 (Prot. 0297554) riporta “[...] I “si richiede di effettuare la valutazione della trasformazione paesaggistica introdotta dall'opera, in riferimento alle “indicazioni per le azioni” ed alle “criticità” delle invarianti strutturali di cui al PIT/PPR. Sebbene, la “Relazione Paesaggistica” richiami in modo puntuale tutti i riferimenti normativi manca di fatto la declinazione di tali aspetti;” In merito a tale aspetto si ritiene che si sia adeguatamente risposto nella Relazione di risposta (ALLEGATO ID 2163 Risposte sett paesaggio-Marzo 2025) analizzando in maniera approfondita l'intervento rispetto al PIT/PPR.
2) “a seguito di tale valutazione si dovranno individuare le opere di mitigazione paesaggistica, eventualmente necessarie, con particolare riferimento alla componente ecologica. Di tali opere si dovrà descrivere sia la modalità di realizzazione che di manutenzione, e dovranno essere inserite in un cronoprogramma di progetto. Il loro costo andrà correttamente valutato in un computo metrico e gli elaborati progettuali dovranno essere coerenti tra loro nell'individuare sia a livello planimetrico che descrittivo;” Nella Relazione di risposta (ALLEGATO ID 2163 Risposte sett paesaggio-Marzo 2025) si descrivono nel dettaglio le opere di mitigazione paesaggistica e si riporta un piano di manutenzione con cronoprogramma relativo, per cui anche tale aspetto risulta chiarito.

(...)

6) “la relazione paesaggistica dovrà essere integrata con una descrizione maggiormente dettagliata in riferimento alle opere di ripristino e dello stato finale;” A tale aspetto viene data puntuale risposta nel paragrafo 6.3 della Relazione di risposta al Settore scrivente (ALLEGATO ID 2163 ALLEGATO ID 2163 Risposte sett paesaggio-Marzo 2025).

7) la documentazione predisposta in riferimento alle fotosimulazioni dovrà essere integrata, si dovrà mettere a confronto lo stato attuale con lo stato modificato con e senza opere di inserimento paesaggistico, per tutte le opere previste da progetto (impianto di ossigenazione, pannelli fotovoltaici, sbarramento, tubazioni, strade di accesso, sfioratore laterale, canale fagatore, ecc). A tale punto viene data risposta sia nell'ALLEGATO ID 2163 Risposte sett paesaggio-Marzo 2025 che nello specifico elaborato ALL RP 05 Foto inserimenti ante-post intervento V3.pdf”.

Conclude il contributo riferendo che la documentazione integrativa volontaria depositata nell’Aprile del 2025, fornisca una completa risposta a quanto richiesto con il primo contributo istruttorio e viste le opere di mitigazione previste e descritte nell’ elaborato “Risposte sett paesaggio-Marzo 2025” oltre che le modalità con cui sarà realizzato l’intervento al fine di rispondere ad una serie di criticità ed indicazioni per le azioni declinate dal PIT/PPR, è possibile che l’invaso non presenti elementi di contrasto con il PIT/PPR e raccomanda:

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione)/raccomandazione
1	realizzare le opere di inserimento paesaggistico e di mitigazione così come descritte nell’elaborato “Risposte sett paesaggio-Marzo 2025”.

- **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato**, nel contributo del 10/06/2024 (Prot. 0327441), dopo aver fatto riferimento al quadro normativo ed ai beni paesaggistici, in particolare rilevato che le opere ricadono parzialmente nei seguenti ambito sottoposti a tutela:

- lett. f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- lett. i) Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;

riferisce “[...] considerato che l’area ricade in ambiti tutelati e considerato il valore paesaggistico dell’area [...] ritiene opportuno segnalare la necessità di inserire nel quadro di riferimento ambientale le misure di mitigazione e compensazione e il monitoraggio anche per gli aspetti paesaggistici, culturali ed archeologici”. Esprime infine parere favorevole ai sensi dell’art. 146 del d.lgs 42/2004 con prescrizioni.

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione)/raccomandazione
1	siano limitati al massimo i movimenti terra;
2	sia prodotta documentazione grafica contenente dettagli esecutivi della rampa di accesso dei mezzi di manutenzione dell’invaso. La rampa dovrà essere di dimensioni minimali e dovrà esserne ridotta la lunghezza;
3	siano inviati elaborati esecutivi di raffronto tra stato ante post operam (sezioni prospetti piante) con relativa implementazione delle fotosimulazioni;
4	per gli interventi previsti siano adottate tecniche di ingegneria naturalistica evitando al massimo l’uso di materiali cementizi;
5	le scarpate sia adeguatamente inerbite con materiale proveniente dallo scotico;
6	per i tratti a cielo aperto dello sfioratore laterale siano indicate le misure di mitigazione paesaggistica al fine di un adeguato inserimento paesaggistico;
7	per l’impianto di ossigenazione oltre alla schermatura vegetale siano previste ulteriori misure di mitigazione al fine di limitarne al massimo la visibilità
8	le alberature presenti dovranno essere mantenute reimpiantate.

Con riferimento agli aspetti archeologici, fa presente che “[...] considerata l’area oggetto d’intervento indiziata archeologicamente ai sensi dell’art. 28 c. 4 del d.lgs. 42/2004 e del Nuovo Codice dei Contratti pubblici d.lgs. 36/2023”, prescrive:

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione)/raccomandazione
9	tutte le operazioni di scavo dovranno essere eseguite alla presenza di personale specializzato nel settore, e pertanto di una figura professionale che risponda ai requisiti indicati del D.M. 244/2019, All. 2 relativo alla qualifica di “archeologo” e di comprovata esperienza a carico del committente. La suddetta figura professionale provvederà alla sorveglianza archeologica, allo scavo manuale delle eventuali strutture o stratigrafie di interesse archeologico, alla redazione della relazione di scavo, della documentazione grafica (piante, sezioni, prospetti) al recupero di eventuali reperti mobili, al lavaggio, sistemazione in idonei contenitori, classificazione preliminare e restituzione grafica dei materiali più significativi.

Fa presente che qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo ai sensi dell’art. 90 del d.lgs. 42/2004, degli artt. 822, 823 826 del Codice Civile e dell’art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore l’Ufficio della Soprintendenza, il sindaco o l’Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Infine fa presente che l’eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell’area oggetto di intervento potrebbe comportare l’imposizione di varianti anche sostanziali alle caratteristiche tecniche progettuali.

Nel contributo del 28/03/2024 (prot. 0206501), con riferimento alla documentazione integrativa ritiene utile ai fini di una maggiore chiarezza del progetto in esame l’elaborazione di un documento che indichi anche graficamente l’ottemperanza alle prescrizioni precedentemente impartite, inoltre sviluppa le seguenti osservazioni: “ - Per quanto riguarda il SIA (par. 6.4 e 7.4), si ritiene che sia stato dato parziale riscontro a quanto richiesto, in particolare per quanto riguarda gli aspetti archeologici (ad esempio nel paragrafo 3.2.13 e capitolo 5.8 si cita solo il Paesaggio e patrimonio culturale). Si ritiene inoltre non sufficientemente esaustiva:

- la considerazione dei possibili impatti significativi sull’ambiente e al Paesaggio in senso esteso e

l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali, visti anche gli impatti negativi segnalati nel Quadro riassuntivo della valutazione sulla componente paesaggio e patrimonio culturale. Dovranno essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione proposta. Si ritiene utile suggerire una raccolta dei dati su base biennale o triennale secondo parametri da stabilire (ad es. impatto su paesaggio e ambiente; ricadute rispetto all'esigenza di salvaguardia di comparti edilizi storici (aree naturali protette, contesti rurali etc). Questo Ufficio segnala la necessità di valutare una riduzione dell'abbattimento delle numerose alberature (25 piante arboree e il probabile/possibile danneggiamento di un'altra ventina di piante a causa dell'innalzamento dei livelli) in particolare in aree esterne allo sbarramento a terra.

- Per quanto riguarda le tavole di progetto si evidenzia che è stato dato riscontro in maniera parziale, si riportano di seguito i punti analizzati dal proponente:

Punto 1: Si prende atto della risposta relativa alla dichiarazione sui movimenti terra che risulterebbero ridotti al minimo. Si chiede di valutare l'opportunità di ridurre ulteriormente le volumetrie al fine di un miglior inserimento paesaggistico;

Punto 2: risposta parzialmente esaustiva (relazione generale _V2 pg.71) in merito alle rampe di accesso si richiedeva una riduzione dimensionale sia in lunghezza che in larghezza oltre a dettagli esecutivi delle stesse. Si ritiene necessario segnalare per esteso anche tutti i percorsi di accesso all'area sia nella fase di cantiere che di esercizio;

Punto 3: risposta parzialmente esaustiva. In merito alle foto-simulazioni si chiedono chiarimenti sulla struttura dell'impianto di ossigenazione che nella foto-simulazione (vista G pg. 9_Fotoinserimenti ante-post intervento_V2) appare di dimensioni e con un'altezza differente rispetto agli elaborati grafici (es. tavola STR01).

Punto 4: risposta parzialmente esaustiva. Considerato l'alto valore dell'area e ribadita la necessità di limitare e/o eliminare l'utilizzo di materiali cementizi prediligendo l'utilizzo di materiali naturali, si chiede di indicare puntualmente su elaborato grafico tutte le strutture che verranno realizzate in c.a. e di inserire particolari esecutivi che esplicitino le operazioni atte a confinare "le zone d'opera in modo da evitare rilasci di miscele cementizie all'interno del corpo idrico"

Punto 5: Si prende atto della risposta relativa al rinerbimento delle scarpate

Punto 6: risposta parzialmente esaustiva. Il proponente dichiara che lo sfioratore laterale presenti già una vegetazione atta a mitigarne le visuali sullo stesso, non viene dato riscontro alle operazioni messe in atto dopo i lavori al fine di mitigare l'intervento.

Punto 7: si chiede di chiarire le effettive altezze dell'impianto di ossigenazione e di indicare le misure di mitigazione dell'intervento in relazione allo stato di progetto.

Punto 8: si rimanda a quanto già evidenziato nella prima parte del presente contributo Punto 9: Risposta esaustiva".

Conclude il contributo riferendo che la documentazione integrativa prodotta sia parzialmente esaustiva per cui risulta necessaria un'implementazione della stessa sotto il profilo paesaggistico, culturale ed archeologico.

- Provincia di Pistoia - Pianificazione, TPL, Valorizzazione delle Risorse del Territorio e del Patrimonio Provinciale, Commissione Provinciale Espropri, Viabilità, Protezione Civile e Pubblica Istruzione Ufficio Pianificazione Territoriale , nel contributo del 07/05/2025 (Prot. 0309012), dopo aver comunicato che l'Amministrazione Provinciale è impossibilitata a partecipare alla conferenza del 07/05/2025 riporta: "per quanto riguarda le competenze della Provincia in merito alla vigente Variante generale di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento, approvata con D.C.P. n. 40 del 28/07/2020 e integrata con D.C.P. n. 50 del 30/09/2020, non si riscontrano profili di incompatibilità, contrasto o incoerenza relativi all'intervento di cui trattasi. Si rileva inoltre che l'opera non interferisce con la viabilità di competenza provinciale". Conclude il contributo esprimendo parere favorevole all'intervento oggetto del presente procedimento.

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

I presenti per il Settore VIA procedono all'illustrazione dei principali passaggi del procedimento in oggetto.

Viene quindi lasciata la parola al proponente per una breve illustrazione del progetto oggetto di PAUR.

Ricorda le finalità naturalistiche ed ambientali del progetto, con accumulo di acqua durante il periodo

invernale e rilascio in periodo estivo nel padule.

Meli fa presente che sono state inoltre definite alcune opere correlate allo sbarramento che incrementano il valore ecologico dell'area, anche a fini paesaggistici.

Giunti ricorda anche le attività di controllo del propagarsi di specie aliene per 5 anni in particolare *amorpha fruticosa*, con spostamento di popolazione di carici ed incremento dei popolamenti arborei che verranno piantati lungo un lato del futuro invaso a costituire fascia arborata che nel tempo costituirà habitat forestale di interesse con semi di Farnia recuperati in loco. Nel medio lungo periodo l'intervento migliorerà l'assetto attuale. L'area adesso è agricola non coltivata, solo in piccola parte è area umida. A valle dell'invaso la paduletta di Ramone beneficerà del rilascio del DMV.

La Soprintendenza richiama i propri contributi inoltrati sul procedimento in oggetto (note prott. 8575 del 27.03.2025 e 14934 del 07.06.2025). Ritiene sufficientemente esaustive le controdeduzioni dei progettisti alla nota prott. 8575, tuttavia ritiene che siano da chiarire alcuni aspetti:

- esplicitare le eventuali operazioni atte ad impedire e/o salvaguardare dall'abbattimento le ulteriori 21 alberature oltre alle 25 già previste;

- ridurre, laddove possibile, gli interventi in cemento armato, favorendo l'utilizzo di materiali naturali.

Fa presente, inoltre, che relativamente all'ottemperanza alle prescrizioni del 2012 è stato dato riscontro solo agli aspetti archeologici e non a quelli paesaggistici citati nel verbale.

Giunti evidenzia che le piante da attenzionare sono 21 (farnie, cerri, pini domestici e pioppi bianchi) e si localizzano in aree contermini e con particolari attenzioni si possono evitare danni in fase di cantiere. Vanno delimitate fin da subito le piante e nei casi critici incamiciato il fusto con tavolame.

La SABAP chiede se le piante di maggior pregio che devono essere necessariamente abbattute non possano essere espiantate e reimpiantate.

Il Proponente precisa che il reimpianto è possibile con esemplari di piccole dimensioni. In genere con le piante naturali di grandi dimensioni non si garantisce il successo di attecchimento. Con le piante di piccole dimensioni (1 m di altezza), di maggiore interesse (querce), si può fare in fase di cantiere, grazie al supporto di esperto agronomo forestale.

In merito alla scelta del cls, questo è previsto per ancorare bene le pietre tra loro, è possibile metterlo non a vista ma nella parte sottostante limitare l'uso in cemento evitando l'uso nella parte a vista.

Il Proponente si impegna a limitare, laddove sia tecnicamente possibile, l'impiego del cls. Fa presente che in relazione alla piattaforma di distribuzione dell'ossigeno il progetto nella sua ultima versione ne prevede l'appoggio su pali di legno.

Meli chiede un chiarimento alla rappresentante di SABAP, evidenziando l'assenza nella Del. GR 106/ 2012 di prescrizioni di carattere paesaggistico.

La SABAP richiama il verbale allegato alla suddetta delibera, nel quale è presente l'intervento dell' Arch. Veloci nel 2012 e le indicazioni date dal delegato della Soprintendenza nell'atto.

Il Proponente si riserva di verificare la presenza di ulteriori elementi prescrittivi oltre a quelli riportati nella delibera 106/2012.

Ceccatelli del Genio Civile Valdarno Centrale rileva che è presente ancora un refuso nella Tav.02 strutturale: nel particolare 4.1 è presente ancora l'illustrazione della vecchia configurazione del canale fagatore, indicato ancora interrato. Chiede che sia resa coerente con tutte le altre.

Il Proponente dichiara che provvederà a rettificare.

ARPAT fa presente che il proprio contributo è favorevole con alcune precisazioni sulle varie componenti ambientali (terre e rocce, rumore, ambiente idrico). Viene precisato che non è stato fornito un contributo sull'ultima documentazione inviata dal Proponente in quanto non esaminata.

Il proponente procede quindi ad un'illustrazione dell'ultima documentazione volontaria inviata specificatamente in riscontro alle osservazioni contenute nell'ultimo contributo di ARPAT.

ARPAT prende atto della suddetta documentazione e delle proposte ivi indicate che sono state valutate favorevolmente in questa seduta.

Il Genio Civile Valdarno Centrale ricorda l'iter lungo del progetto, già noto al Genio. Le proprie competenze sono:

- utilizzo risorsa bene demaniale acqua
- occupazione di aree demaniali e pertinenze
- lr. 64/2009

La prima non viene attivata in questo caso specifico; il DMV viene in genere valutato come elemento minimo di rispetto nel caso di sottrazione di risorsa. Qui la situazione è differente, la laminazione e stoccaggio delle portate ed il rilascio è rivolto alla paduletta. In ogni caso fa presente che attualmente il DMV del fosso Paretaio è pari a zero e pertanto qualunque portata rappresenta un elemento positivo.

Per il RD 523/1904 servono alcuni chiarimenti, molto limitati, finalizzati al rilascio della concessione per occupazione delle aree demaniali tra cui:

- sovrapposto perimetro invaso e sbarramento con catasto;
- sovrapposto ortofoto;
- quantificazione dell'area facente parte del demanio idrico occupata dal corpo diga.

Si riserva infine di inviare a stretto giro ulteriori chiarimenti che fossero necessari per il rilascio della concessione per l'occupazione.

Esauriti gli aspetti di competenza del Genio Civile viene lasciata la parola alla Soprintendenza che chiede in particolare chiarimenti circa l'accesso al cantiere. Viene utilizzata via delle Morette ed un tratto che verrà dismesso alla fine dei lavori. Per quanto riguarda l'impianto di ossigenazione prende atto delle integrazioni volontarie prodotte dal proponente.

Il Proponente precisa che l'area campita in giallo, negli elaborati presentati nelle integrazioni volontarie di aprile 2025, è un terreno di proprietà della Regione Toscana. Verrà impiegato quale passaggio in fase di cantiere. In fase di esercizio è sufficiente la viabilità comunale esistente.

Rispetto alle questioni trattate in precedenza (alberature e impiego cls) il Proponente chiede se sia sufficiente quanto dichiarato in data odierna ovvero ne debba essere data evidenza nella documentazione progettuale. Precisa che la scogliera viene realizzata in massi naturali.

La SABAP, preso atto di quanto dichiarato per la scogliera, chiede che per gli aspetti relativi all'impiego di pietrame, cls e alberature vengano prodotti elaborati di dettaglio e/o relazioni esplicative.

Il proponente fa presente che elaborati di dettaglio sono già stati predisposti e trasmessi. Viene chiarito che i massi ciclopici sono in pietrame naturale e precisato che le tecniche da impiegare in ogni caso non devono pregiudicare la stabilità e l'efficienza delle opere in progetto e che l'impiego del cls nel canale fugatore (impiegato per l'intasamento dei massi ciclopici) ha una funzione antierosiva e antisifonamento.

Il Proponente si impegna a realizzare stilature profonde dei giunti in cls per quanto riguarda le parti in scogliera di massi naturali, in modo tale da rendere meno visibile superficialmente l'utilizzo del cls.

La SABAP si riserva di verificare la completezza degli elaborati già trasmessi per la prossima seduta.

Interviene il Settore Attività faunistico venatorie pesca, il quale richiama i contenuti dei contributi già inviati circa la necessità di interdizione dell'area all'attività di caccia.

Il divieto di caccia dovrà essere già messo in atto dalla prossima stagione venatoria, chiede quindi chiarimenti circa la tempistica di realizzazione dell'invaso. Siamo infatti all'interno di un istituto faunistico venatorio.

Informa che le modifiche a questi istituti possono essere effettuate solo quando viene approvato il nuovo piano faunistico venatorio per il quale è recentemente stato avviato l'iter di approvazione.

All'inizio della prossima legislatura verrà probabilmente approvato il nuovo piano faunistico venatorio con l'eventuale aggiornamento della perimetrazione degli istituti faunistico venatori.

In ogni caso il divieto di caccia può essere comunque disposto. Chiede se il divieto di caccia sia da prevedere subito, ovvero vada disposto con un atto successivo. Fa presente che la stagione venatoria inizia a settembre

e termina a fine gennaio dell'anno successivo.

Il proponente precisa che vorrebbe e potrebbe iniziare i lavori anche in settembre, in caso sia disposto il divieto di caccia.

Il Settore Attività faunistico venatorie pesca prende atto delle esigenze del Proponente e non ravvede problemi ad intervenire con un provvedimento del Settore, successivamente alla conclusione del PAUR e comunque entro il mese di Agosto prima dell'inizio della stagione venatoria.

Riguardo alla necessità di regolamentazione della pesca nell'invaso, ritiene che l'aspetto possa essere valutato successivamente all'entrata in esercizio.

Vengono quindi illustrati gli ulteriori pareri e contributi pervenuti.

In relazione alla prima prescrizione riportata nel parere Vas Vinca il Proponente si riserva di formulare una richiesta scritta di chiarimento al Settore Vas Vinca rispetto all'effettiva operatività del cantiere e dei termini temporali prescritti.

La conferenza, con riferimento alla richiesta avanzata da parte del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali – Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia, riguardo la validità dell'AUA rilasciata da parte dello stesso settore con DD n. 6356 del 05/05/2020, prende atto di quanto confermato da parte del proponente all'interno della documentazione integrativa sulla completezza formale come poi confermato nella seduta di CdS odierna, circa la conferma che la società FEA Srl continua ad essere il soggetto esecutore e che quindi l'AUA rilasciata mantiene la sua validità senza necessità di voltura.

Si prende atto della necessità di acquisire l'autorizzazione al taglio degli esemplari ricadenti nella casistica di cui all'art. 55 del reg. for. 48/r. Il Settore VIA si riserva di effettuare un approfondimento sul soggetto competente al suo rilascio.

Si prende atto che dall'istruttoria condotta è emersa la necessità di chiedere al proponente di fornire quanto indicato dal Genio Civile nel corso dell'odierna riunione ai fini del rilascio dei titoli di sua competenza.

La SABAP, previa verifica della documentazione già trasmessa, si riserva di comunicare entro breve la necessità di eventuali ulteriori chiarimenti.

Alla luce della discussione fin qui svolta e dai pareri/contributi fino ad oggi pervenuti, i presenti rilevano la necessità di:

- acquisire gli approfondimenti emersi in sede di CdS da parte del proponente;
- acquisire un parere da parte del Comune di Larciano che non si è ancora espresso nel presente procedimento anche ai fini del rilascio delle autorizzazioni di propria competenza: autorizzazione paesaggistica, permesso di costruire ed eventuale autorizzazione al taglio degli alberi;
- acquisire un parere da parte del Settore regionale sismica che non si è ancora espresso nel presente procedimento anche ai fini dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione di propria competenza;
- proseguire le valutazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto;

Al termine della discussione, il Settore VIA fa presente che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, il termine di conclusione dei lavori della CdS è di 90 giorni decorrenti dalla data della prima riunione, tenutasi in data odierna; pertanto viene definito il seguente calendario per la conclusione dei lavori:

- 03/06/2025 alle ore 10:00 seconda riunione per la formazione della posizione unica regionale ai fini della pronuncia di VIA e il prosieguo dell'istruttoria ai fini autorizzativi;
- 11/06/2025 alle ore 10:00 riunione conclusiva per il rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR.

La Conferenza chiede al proponente di fornire i chiarimenti richiesti nel presente verbale come emersi dai contributi e pareri fino ad oggi pervenuti, entro il 15/05/2025.

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di **sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi** ad una successiva riunione, programmata per il 03/06/2025 alle ore 10, che verrà convocata con separata nota a cura del Settore VIA successivamente al ricevimento dei chiarimenti da parte del proponente.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali relativamente alle parti in cui sono stati presenti alla riunione.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Ing. Anna Maria De Bernardinis, delegata a presiedere l'odierna riunione dalla Responsabile del Settore VIA, conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 13:30.

Firenze, 07/05/2025

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Alessio Vannucchi	<i>Firmato digitalmente</i>
Michele Caramelli	<i>Firmato digitalmente</i>
Esther Angeletti Latini	<i>Firmato digitalmente</i>
Andrea Lenuzza	<i>Firmato digitalmente</i>

Ing. Anna Maria De Bernardinis
(delegata con Ods n. 1 del 26/09/2024)

Firmato digitalmente